

- Precipitazioni** In marzo sono caduti sul Veneto mediamente 149 mm; la media mensile nel periodo 1994-2008 è di 53 mm (mediana 46 mm). Gli apporti meteorici sul territorio regionale risultano superiori alla media del 183% e sono stimabili in circa 2.740 milioni di m³ di acqua: tali apporti mensili regionalizzati risultano essere inferiori solo a quelli registrati nell'anno 2001. Le massime precipitazioni sono state registrate sul Cansiglio loc. Tramedere (BL) 321 mm e a Follina (TV) 319 mm; le minime a Grezzana (VR) 81 mm ed a Rosolina Po di Tramontana (RO) 85 mm. A livello di bacino idrografico sono state riscontrate ovunque, rispetto alla media 1994-2008, decise condizioni di surplus pluviometrico: sul Piave del 196%, sull'Adige del 139%, sul Brenta del 170%, sul Bacino Scolante del 177%, sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco del 150%. In particolare sui bacini del Veneto orientale si sono registrati i massimi apporti mensili dal 1994: in evidenza il Lemene, con un surplus del 314% e apporti regionalizzati di 191 mm, ed il Livenza (parte Veneta) con un surplus del 250% e apporti regionalizzati stimati in 223 mm.
- Nel semestre da ottobre a marzo sono caduti sul Veneto mediamente 847 mm; la media del periodo 1994-2008 è di 440 mm (mediana 382 mm). Gli apporti del periodo risultano pertanto superiori alla media del 93% e sono stimabili in circa 15.597 milioni di m³ di acqua: a livello regionale si sono registrati apporti superiori (863 mm) solo nel medesimo periodo del 2000-2001. I maggiori apporti del periodo sono stati registrati sui bacini dell'alto Agno-Posina, con massimi a Turcati Recoaro (VI) 2.324 mm e Rifugio La Guardia (VI) 2023 mm; gli apporti minori si sono avuti sulla pianura veneta meridionale, con minimi a Pradon Porto Tolle (RO) 429 mm e Rosolina Po di Tramontana (RO) 431 mm. A livello di bacino idrografico sono state riscontrate ovunque, rispetto alla media 1994-2008, condizioni di surplus pluviometrico: sul Piave del 123%, con apporti del periodo (1129 mm) inferiori solo a quelli registrati nel medesimo periodo del 2000-2001 (1193 mm), sull'Adige 80%, sul Brenta 91%, sul Bacino Scolante 66% e sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco 57%. Sui bacini del Veneto orientale (Lemene, Livenza, Sile, Tagliamento e Pianura tra Livenza e Piave) si sono registrati i maggiori apporti del semestre ottobre-marzo dal 1994, con surplus tra il 97% ed il 121%.
- Indice SPI** L'indice SPI (calcolato rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2008) evidenzia per tutti gli intervalli temporali una situazione generalizzata di umidità da moderata a severa come conseguenza del prolungato periodo di precipitazioni abbondanti. Solo nel lungo periodo (6 - 12 mesi), ed in limitate porzioni della pianura sudorientale, permangono aree caratterizzate da condizioni di normalità.
- Riserve nivali** In marzo due episodi hanno determinato un aumento degli spessori della neve: nei giorni fra il 4 e il 6 e fra il 29 e il 30, quando localmente è piovuto fino a 2100 m di quota. La neve, comunque, è ancora abbondante su tutto il territorio montano. Le miti temperature dell'ultima decade hanno favorito l'ablazione alle basse quote e lungo i versanti ripidi meridionali fino a 2100 m di quota; i versanti in ombra sono rimasti stazionari. Il manto nevoso sta evolvendo verso una struttura isotermica a 0°C a tutte le quote. L'equivalente in acqua del manto nevoso sul Piave, relativamente ai sottobacini di interesse per la regolazione del sistema Piave - Boite - Maé, è stimabile a fine mese in 854 Mm³ di acqua: è il massimo valore rilevato alla fine di marzo nel periodo 1966-2008, con una differenza (ulteriormente aumentata) rispetto alla media del 163%, ed un surplus rispetto agli ultimi anni variante da un minimo del 85% (2004) a quasi il 590% (2005).
- Lago di Garda** Il livello osservato, sostanzialmente stabile dall'inizio del mese, risulta ancora nettamente superiore alla media di lungo periodo.
- Serbatoi** A fine marzo il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta sopra la norma (periodo di riferimento 1995-2008) e poco sotto il massimo storico (2001); rispetto ai recenti anni critici il volume è tra i più alti, quasi il triplo dello stesso periodo 2003. Da evidenziare il valore massimo della serie storica 1995-2008 sul Mis. Il volume complessivamente accumulato nell'anno idrologico risulta poco sopra la media. Sul Corlo (Brenta) è proseguito l'andamento decrescente del volume invasato, risultato a fine mese poco sotto la media e tra i più bassi degli ultimi anni.
- Falda** I livelli idrometrici delle falde permangono su valori anche molto superiori alla media del periodo. In provincia di Treviso (Varago, Cimadolmo, Rustignè) e di Vicenza (Schiavon, Cittadella) si sono superati i massimi valori registrati in 20 anni di osservazione.
- Portate** In marzo la portata nelle sezioni naturali montane del Piave e dell'alto Bacchiglione (Astico) è risultata sopra la norma nei valori medi mensili, con un andamento sostanzialmente in crescita (influenzato soprattutto degli eventi nivo-pluviometrici verificatisi) e superiore rispetto agli anni recenti. Nei principali corsi d'acqua di pianura i deflussi di fine mese risentono ancora delle precipitazioni degli ultimi giorni e permangono su valori elevati; le portate medie mensili osservate risultano in ogni caso nettamente superiori ai valori di lungo periodo.